

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



SILVANA STEFANELLI

## Il web e la politica

Fini appare sorpreso delle reazioni che la sua scelta a favore del nuovo lodo Alfano ha suscitato nella sua base e a fronte della delusione e perplessità manifestate dalle opposizioni ribadisce: «non siamo disponibili a una legge che garantisca l'impunità e favorisca una persona, ma favorevoli a una legge che tuteli la funzione del capo del governo».

**RISPOSTA** ■ Fini e il suo partito hanno disciplinatamente votato con la maggioranza sul Lodo Alfano. Qualche giorno dopo, tuttavia, questa posizione è stata rettificata. Il perché di questo cambiamento è stato spiegato da Flavia Perina come il risultato di un vero e proprio bombardamento di messaggi da parte del popolo del web che tanto aveva sostenuto, in questi mesi, il distacco degli uomini di Futuro e Libertà da Berlusconi e dal Pdl: un popolo che parla attraverso internet e che diventa per la prima volta il vero protagonista di una iniziativa politica che sta modificando in modo decisivo il panorama politico italiano. Al di là del giudizio di merito sulle posizioni di Fini, quella che va notata, a questo punto, è la modernità insieme sconcertante e interessante di questo passaggio che indica con chiarezza, a mio avviso, il modo nuovo in cui i partiti potrebbero (dovrebbero) porsi nei confronti dei cittadini, delle loro aspettative e dei loro convincimenti. Ascoltando in tempo reale non solo e non tanto gli iscritti e i rappresentanti quanto i simpatizzanti e gli elettori. Alla ricerca del voto perduto. Nell'astensionismo.

ASSUNTA VINCENTI \*

## Marius e la sua mamma

Il 16 ottobre è iniziato un corso di lingua italiana organizzato da mamme e papà di una scuola del quartiere intorno a Rubattino, a Milano, e da un'idea nata dopo l'ultimo sgombero. Nella parrocchia di S.Crisostomo, insieme a cinesi, peruviani, pakistani sono venuti a scuola anche undici tra donne e uomini rom dell'ex campo di Rubattino; tra loro ci sono Marius di 15 anni e la sua mamma Vasilika. Dopo la lezione di italiano Vasilika mi ha fatto vedere con orgoglio i suoi lavori

di lettura e scrittura fatti per la prima volta in lingua italiana, poi li ho guardati andare via: baciava e abbracciava i suoi figli, contenta di quello che aveva fatto. Il 21 ottobre 2010 sono stati tutti sgomberati dal campo abusivo di Redcesio, famiglie già sgomberate nel 2009, nel febbraio 2010, nel settembre 2010. È stato così messo a rischio un percorso appena iniziato, sono state distrutte le loro "case", sparpagliati i vestiti, i quaderni, insieme a loro abbiamo potuto salvare poche cose, stipandole in cantine e garage. Sabato 23 ottobre, sono venuti ugualmente alla seconda lezione del corso; sono usciti dai loro nuovi "nascondigli", perché Vasilika,

Marius e tutti gli altri non hanno perso la gioia di imparare.

\* MAMMA DI RUBATTINO

MARCO CHIERICI

## Gli aiuti dello Stato

Sergio Marchionne sostiene che dal 2008 la Fiat non riceve un euro dai fondi statali. Se lo dice sarà vero, uno pensa. Ma, se entriamo più in profondità, possiamo constatare che gli incentivi, secondo Marchionne, «vanno a vantaggio del consumatore. E, poi, sette auto su dieci sono straniere. Dunque hanno riguardato tutti i produttori». Che vada a vantaggio del consumatore può essere corretto, ma se il consumatore permette di far vendere qualche milione di auto in più, ne gioverà anche l'azienda che produce le auto, o no? Potremmo parlare del flusso di denaro pubblico utilizzato da decenni per la Cassa Integrazione, che ne dice la Fiat? Potremmo parlare delle forniture all'Esercito Italiano (un solo mezzo può costare trecentomila euro); che ricarico avrà Fiat per ognuno di questi "Lince", lo sappiamo? Un buon cliente, lo Stato Italiano. Potremmo parlare della 500, inizialmente esclusa dal novero di modelli consentiti ai neopatentati. Poi, improvvisamente e in modo silenzioso si alzò il limite da 50 a 55kw/tonnellata. Non fu forse il governo?

LUCA GARULLI

## La Fiom e i partiti

Come tuta blu della Fiom ritengo sbagliato che il segretario nazionale dei metalmeccanici della Cgil, di cui ho avuto l'onore di ascoltare l'intervento in piazza S. Giovanni a Roma sabato 16 ottobre, abbia scelto di sottoscrivere la tessera del partito di Vendola. Un uomo come Landini, con una forte esposi-

zione a livello nazionale e di categoria, avrebbe dovuto preservare l'autonomia dal mondo partitico in quanto, da sindacalista, tale gesto rischia di creare imbarazzo fra quegli operai che al Nord possono votare Lega o Pd pur essendosi iscritti alla Fiom. Credo che la forza di tale sindacato stia proprio nella capacità di radicarsi nelle aziende andando oltre le barriere partitiche, altrimenti non si giustificerebbe il 70% di Rsu conquistate nel comparto.

PATRIZIA CACIOLI \*

## Istat, le spese e gli stipendi

Gentile direttore, nel box dal titolo «Ma all'Istat crescono gli appalti e le spese per la dirigenza» pubblicato lo scorso 21 ottobre, comparivano informazioni inesatte. Ad esempio, la spesa per l'acquisto dei servizi esterni di natura informatica, esclusi quelli per i censimenti, è dell'ordine di tre milioni annui (e non 17 come riportato) su un totale di bilancio dell'Istituto di circa 200 milioni di euro (1,5%). Analogamente, lo stipendio del Presidente dell'Istat è stato definito (dopo un lunghissimo periodo di stabilità, oltre otto anni) nell'agosto 2009 e non certo in concomitanza del blocco di «carriere e scatti» dei dipendenti, disposti invece, insieme a quello degli altri dipendenti pubblici, con la legge n.122 del 30 luglio 2010. Inoltre, come indicato il giorno prima dal Presidente, il taglio delle risorse dell'ente proposto per il 2011 è di molto inferiore a quello riportato nell'articolo. Un'ultima precisazione: l'assenza dei ministri Brunetta e Gelmini, sostituiti da alti funzionari dei rispettivi ministeri, è stata comunicata dalla Presidenza dell'Istat ben prima che l'evento avesse inizio ed è stata dovuta a impegni di carattere istituzionale.

\* DIRETTORE COMUNICAZIONE ISTAT



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

